

5 DOMANDE A BRUCIAPELO

a quattro persone anziane

del nostro comune

Il nostro Comune è mutato notevolmente negli ultimi anni. Abbiamo chiesto a quattro dei nostri anziani come vivono questi cambiamenti.

Interviste
a cura di
**Stefanie
Schehl-Airaga**



Carmen Donati

Che cosa è cambiato a Tenero-Contra nell'arco della sua vita?

È cambiato moltissimo, per esempio la bella villa Francesca con il suo grande parco, che non esiste più.

**Tenero 2014:
come vive oggi nel nostro comune?**

Sono pochissime le persone che conosco ancora.

Come partecipa alla vita sociale nel nostro comune?

Vado in chiesa. Prima partecipavo di più, ma ora c'è l'età. Sono stata nei Samaritani e anche casiera dei Samaritani per ben 30 anni.

Dove riscontra le maggiori difficoltà?

Certe cose vanno bene, certe no.

Se avesse la bacchetta magica, cosa farebbe nel nostro comune?

Farei ritornare i vigneti e il verde di una volta.



Carla Schmid

Sono cambiate tutte le strade, le abitazioni e il verde non c'è quasi più. È cambiato veramente tutto; quando giro per Tenero e incontro le pochissime persone che conosco ancora, mi fa piacere perché dico: meno male almeno noi ci siamo ancora.

Io vivo benissimo, perché 55 anni fa ho sposato mio marito e siamo veramente fatti l'uno per l'altra. Cosa vuol dire: quello che vuole lui va bene per me e quello che va bene per me va bene anche per lui. È molto importante, nella coppia come anche nella vita quotidiana di un paese, l'armonia.

Non saprei. Mio marito è di Locarno. Ai tempi ero nei Samaritani di Tenero-Contra. Adesso posso dire che alla vita sociale del comune partecipo poco.

Posso proprio dire di essere fortunata e difficoltà non ne ho, sia coi figli, sia con i nipoti. Tutto va benissimo.

Sono sincera, non farei niente, va tutto bene per me.



Dalia Molinaro

50 anni fa la vita era molto più facile per tutti. Io sono entrata nel primo palazzo di Tenero nel 1966. Attualmente i palazzi crescono come i funghi.

Oggi è subentrata la tecnologia. E per l'anziano è già difficile fare il biglietto del treno.

Mi dedico alla Parrocchia da tanti anni, anche all'Oratorio per il gruppo anziani ogni fine mese, rendendo visita agli anziani in caso di malattia o per qualche importante compleanno, come pure nei ricoveri.

Nell'attraversare le strade che stanno diventando sempre più strette e per il grande traffico.

Farei limitare l'altezza a quattro piani per tutti i palazzi nuovi.



Erico Barlocchi

Sono nato nel 1930 a Tenero, nel quartiere chiamato "Canton Vaud". Giocavamo alle biglie e al pallone nelle strade del quartiere. Che bei tempi! Ora sfrecciano veloci le numerose macchine.

Tenero è bello. Si vive bene, siamo ben governati, abbiamo tanti servizi vicini: il treno, il bus, la posta e la farmacia. Una cosa è cambiata: mia madre quando andava alla bottega lasciava aperte porte e finestre! Ora la polizia ci invita a chiuderle.

Nel 1949 ero tra i fondatori della società Samaritani di Tenero-Contra, pompiere per vent'anni, attore nella vecchia "Filounione". Più tardi attore nel "Grapolo" fino a pochi anni fa.

Ora faccio parte della terza età. Quindi prudenza quando si gira in paese e attenzione nell'attraversare le strade.

Realizzare un'accogliente e bella casa anziani per i "vecchietti" di Tenero-Contra, a Tenero.